

Istituto Comprensivo
di Druento
—
Via Manzoni 11-10040
Druento-TO



ISTITUTO COMPRESIVO
DRUENTO

C.F. 97745300018-C.M. TOIC89000V

www.icdruento.edu.it
e-mail toic89000v@istruzione.it
PEC toic89000v@pec.istruzione.it

Tel. 011/9846545
Fax: 011/9942247



Relazione Finale del Progetto

SCUOLINSIEME

**Scuola Secondaria di I grado di Druento
“Don Milani”**

Torna a casa Lessi...co

DISCIPLINE COINVOLTE: Italiano – Inglese - Matematica

TEMPI: a.s. 2017-2020

CLASSI COINVOLTE A.S. 2017-2018: 1[^] A-B-C-D-E-F-G

CLASSI COINVOLTE A.S. 2018-2019: 2[^] A-B-C-D-E-F-G

CLASSI COINVOLTE A.S. 2019-2020: 3[^] A-B-C-D-E-F-G

Docenti coinvolti: Docenti di Italiano, Inglese e Matematica delle classi coinvolte nel progetto

ARGOMENTI: Il lessico

FINALITÀ GENERALI: Migliorare e potenziare le competenze in uscita di lettura, di comprensione e di uso della lingua italiana (settoriale e non)

Tutor Scuolinsieme: Bramardi Maria e Gaddò Fiorella

Referente scuola: Antonella Lembo

Nel nostro progetto, abbiamo coinvolto i docenti di Italiano, Matematica e Inglese, i quali dopo essersi confrontati sulle metodologie didattiche in uso nell'Istituto hanno condiviso l'idea di consolidare e potenziare le attività e le metodologie riguardanti le competenze di base.

Poi, tutti insieme, ci siamo chiesti: - dov'è che riscontriamo esiti non soddisfacenti? Su cosa possiamo migliorare? - e così - partendo dai risultati Invalsi delle nostre classi, degli anni scolastici precedenti, e analizzando i risultati di ambito (non sempre per noi positivi), si è avviato fin da subito un percorso di riflessione e, soprattutto, di autocritica rispetto alle metodologie didattiche e al "nostro" modo di fare lezione.

L'idea comune è stata quella di rafforzare le competenze lessicali di base in possesso dei nostri allievi, e da lì, quindi, muoversi, poiché, nella stragrande maggioranza dei casi, le difficoltà affiorano sempre nella comprensione della consegna: testo e lessico, ahinoi!

Una delle difficoltà maggiori che un docente incontra giornalmente nella propria attività didattica è rispondere al quesito che gli alunni puntualmente formulano, sull'utilità ed il riscontro che la materia ha nella loro realtà quotidiana, esempio ne è la competenza matematica che i nostri allievi devono possedere e la loro capacità di identificare e comprendere il ruolo che la matematica gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa in modi che rispondano alle esigenze della loro vita quotidiana in quanto cittadini che esercitano un ruolo costruttivo, impegnato e basato sulla riflessione.

Così, una volta approvato il progetto, abbiamo coinvolto nella nostra discussione sia i dipartimenti orizzontali sia quelli verticali di Istituto (poiché occorre sempre andare alle origini delle questioni) e abbiamo dato inizio ad un percorso specifico che in seguito abbiamo strutturato e trasformato in una Unità Didattica di apprendimenti interdisciplinari, in forma triennale, avente come filo conduttore comune "Il Lessico".

È arrivato il momento di dare forma e struttura a quanto ognuno di noi docenti fa già in classe. Quante volte ci diciamo, forse in modo anche un po' superbo: "ma io questo lo faccio già!"?

Spesso, seduti attorno a un tavolo e già in possesso di un curriculum di Istituto comune, e tentativi di prove autentiche, prove comuni e anche parallele, abbiamo percepito il bisogno e l'urgenza di accogliere linee e obiettivi comuni per le nostre classi: tipologie, modalità didattiche e strumenti, tempi, verifiche e criteri di valutazione, seppur vagliando sempre le caratteristiche dei singoli allievi e l'eterogeneità dei specifici gruppi classe, nonché le naturali differenze tra i metodi di insegnamento dei docenti e le loro personali competenze.

Il percorso è stato, quindi, inserito all'interno di un progetto triennale di Istituto molto più ampio, avente come titolo "In Viaggio" centrato su tematiche pertinenti l'Educazione Civica:

ed ecco che come in una matrioska, da cui estrarre varietà diverse di stili di insegnamento e apprendimento, i docenti delle discipline coinvolte hanno sviluppato tematiche e argomenti, concentrando l'attenzione sull'uso e sulla conoscenza del lessico, hanno proposto attività

didattiche specifiche e mirate, prevedendo metodologie e pratiche laboratoriali, in cui ogni allievo ha sempre avuto il proprio ruolo o individuale o di gruppo.

Le classi hanno, pertanto, lavorato su termini noti e termini sconosciuti, giocato con essi per formulare frasi e costruire periodi testuali; hanno trasferito e applicato le nuove conoscenze in lingue diverse dalla propria, compreso le nuove e diverse accezioni delle parole e infine, scoperto, ad esempio, che la parola MURO può divenire spunto per argomentare di italiano, di storia, di geografia, di arte, di tecnologia, di musica, ecc. , accorgendosi che ogni “disciplina” è legata e col-legata non solo a tutte le altre ma anche ai contesti extra-scolastici del loro vissuto quotidiano. Il coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti è stato pressoché totale.

Nel corso di questo triennio, spesso ci si è dimenticati che si “stava nel progetto”, costruendo questionari e interviste sul tema dell’Ambiente, componendo poesie in occasione della Giornata del Migrante e gareggiando *“l’un contro l’altro armati”* ora di versi, ora di dizionari, ora di microscopi, ora di pennelli e colori, risolvendo quesiti logico-matematici, realizzando lavori in modalità Clil e trasformando le parole in immagini artistiche.

E senza pensare alla verifica, hanno mostrato di avere sviluppato delle competenze, quindi poi applicate in situazioni nuove e in contesti realistici.

Gli allievi sono divenuti consapevoli di essere parte attiva delle discipline, rendendosi conto dell’importanza di acquisire competenze trasversali da spendere fuori dal momento “triste” della *verifica scolastica*.

Alla fine del nostro percorso, possiamo affermare che quasi tutte le attività previste nell’unità di apprendimento e ipotizzate inizialmente sono state svolte. Per le ragioni che tutti noi sappiamo si sono rese necessarie delle modifiche e alcune parti non è stato possibile svolgerle anche perché le classi, fortunatamente, sono delle entità in fieri, che pongono e ci pongono sempre di fronte a stimoli, situazioni e dinamiche nuovi.

Caratteristiche pregnanti del progetto sono state sia l'attiva partecipazione dei docenti ai momenti di incontro organizzati o estemporanei, sia l'attività di formazione (anche con esperti esterni in classe e/o seguendo corsi sulla valutazione delle competenze) così come gli incontri con le nostre tutor, sempre disponibili a fornire chiarimenti e supporto e a indicarci la retta via da seguire per il buon fine del progetto.

La ricaduta sia sul piano della formazione, sia su quello della restituzione è stata ottima. Un’elevata percentuale dei docenti ha partecipato alle proposte e successivamente gli stessi si sono occupati della diffusione delle pratiche sperimentate nelle personali esperienze, a conferma che le pratiche suggerite e le metodologie suggerite per la trattazione di argomenti, spesso, hanno riguardato anche le classi non coinvolte nel progetto ed infatti molte delle attività e delle relative metodologie adottate, adesso, sono diventate non più occasioni estemporanee ma abituali, aspetto questo non assolutamente secondario e scontato, a dimostrazione, almeno per il nostro IC, della buona riuscita del progetto.

Il referente del progetto
Prof.ssa Antonella Lembo